

LA SCOPERTA DELLA TOMBA VUOTA!

«Dicevano tra loro: “Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?”. Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande.»

[Mc 16, 3-4]

Rappresenta la chiave per leggere la nostra vita, c'è un dopo, c'è un oltre, un andare oltre. C'è una tomba vuota! C'è qualcosa oltre la nostra opera, l'oggettiva iniziativa di Dio in ciascuno di noi, che oltre il nostro limite trae fuori una vita nuova che scappa fuori dal buco nero dell'assurdità umana.

«Siamo qui, Signore Gesù.
Siamo venuti come colpevoli che ritornano al luogo del loro delitto.
Siamo venuti come colui che ti ha seguito, ma ti ha anche tradito, tante volte fedeli e tante volte infedeli.
Siamo venuti per riconoscere il misterioso rapporto tra i nostri peccati e la tua Passione, l'opera nostra e l'opera tua.
Siamo venuti per batterci il petto e domandarti perdono, per implorare la tua misericordia.
Siamo venuti perché sappiamo che tu puoi, che tu vuoi perdonarci perché hai espiato per noi.
Tu sei la nostra redenzione e la nostra speranza.»

(Paolo VI)

«Ma egli disse loro: “Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui.”»

[Mc 16, 6]

C'è una pietra tra loro e il Signore, una pietra tombale da far rotolare e trovarono altro. Si aspettava un luogo chiuso, sigillato, un luogo di termine e trovano un luogo di partenza non un luogo di arrivo, trovano un luogo di passaggio, qualcuno l'ha fatta rotolare la pietra, l'opera di Dio per gli uomini, l'oggettiva iniziativa di Dio in ciascuno di noi, liberazione dall'essere schiavi:

Schiavi quando pensiamo di fare da soli, quando contiamo solo sulle nostre forze.

Schiavi quando crediamo che la nostra ragione debba essere affermata e non confrontata.

Schiavi quando guardiamo male l'obbedienza, l'umiltà dei servi, la sofferenza che toglie dignità.

Schiavi quando ci ripugna l'agnello immolato, lo scandalo e la stoltezza della croce.

C'è un dopo da vivere, oltre i nostri peccati i nostri limiti.

“chi toglierà la pietra?”, un dono anche questo, la pietra è stata fatta rotolare benché grande ed ingombrante, un dono di liberazione, il nostro Mar Rosso, il nostro passaggio verso la libertà:

Liberi di sentirci amati.

Liberi di saperci accolti per quello che siamo e non per quello che ci piacerebbe essere senza riuscirci.

Liberi perfino di sbagliare e di sentirci amati anche per questo.

Liberi di partecipare al progetto di Dio.

Liberi di vivere una fede che è dono e non conquista.

Liberi di abbandonarci conoscendo l'ampiezza delle braccia che ci accoglieranno.

Liberi di gioire davanti ad un sepolcro che è rimasto vuoto per sempre.

Liberi di annunciare a tutti che ci possiamo fidare di Lui.

«Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: “Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto”».

[Mc 16, 6]

Inseguiamolo in Galilea lì lo incontriamo, cioè entrando nella nostra missione – vocazione, ognuno con la propria via a cui essere fedele. Il crocifisso ci invita a seguirlo dove lui ci precede sul luogo delle nostre chiamate al punto di partenza, Lì lo troveremo, nella nostra Galilea Dio può tirarci fuori da ogni tomba Dio va oltre, BUONA PASQUA !!

Antonio Teodoro Lucente csj